

→ **I team sempre più alla ricerca** di giovani talenti da far diventare piloti, come dimostra Vettel
→ **Anche la Ferrari** ha un reparto di futuri driver, il più giovane ha 15 anni. Il fenomeno De Vries

Formula baby Generazione di teenagers per il circus

Foto di Diego Azumel/Epa



Il «precoce» Vettel: il più giovane a fare una pole, vincere un Gp e salire sul podio

Caccia ai bay-piloti. Dalla Formula 1 agli altri campionati, i team pensano al futuro cercando di assicurarsi le promesse del volante. Il Cavallino punta su Jules Bianchi, in Olanda tra i kart c'è un 14enne imbattibile.

LODOVICO BASALÙ

sport@unita.it

Tra breve – ai potenziali piloti – faranno l'analisi del Dna, per trovare tracce genetiche da futuro campione. Manca davvero poco a certe estremizzazioni, parlando del mondo della F1. E del vivaio che molte squadre hanno allestito per allevare in casa il futuro Schumacher. O i futuri Alonso, Vettel ed Hamilton. Il fenomeno dei baby-piloti che si affacciano nel circus - o che lo faranno nei prossimi anni - non è del resto nuovo. Proprio come dimostrano i nomi altisonanti sopracitati, cresciuti nel mondo dei go-kart e seguiti passo-passo dalle principali case automobilistiche. Per esempio Bmw nel caso di Vettel, Renault per quel che concerne Alonso. Già Hamilton anticipò quella che è l'attuale tendenza. Il buon Lewis fu infatti messo sotto contratto, a soli 11 anni, dalla McLaren. Fino a portarlo alla conquista del titolo di campione del mondo di F1 nel 2008. Un po' in ritardo, anche la Ferrari ha capito l'importanza di tale politica. Allesten-

Gap generazionale
Tra Schumacher e la promessa arancione ci sono 27 anni di età

do, dal 2009, un apposito reparto, denominato "Ferrari Driver Academy". A gestirla, l'ingegnere bolognese Luca Baldisserrì, esonerato da circa un anno dagli incarichi di prestigio che aveva in pista. Baldisserrì si è messo al lavoro, stilando con la Csaì (Commissione sportiva automobilistica italiana) un elenco di baby-piloti. Il più giovane è Gianmarco Ercoli (classe 1995). Il più vecchio (si fa per dire) il norvegese Pal Varhaug (classe 1991). In tutto sono 12, seguiti passo-passo, fino a portarli (qualcuno lo ha già fatto) a un test con la Ferrari F1. Intanto si è proceduto a un check-up psicofisico a Forlì, presso la struttura allestita da Fabrizio Borra, che per la cronaca è anche il preparatore di Fernando Alonso. «Siamo tra gli ultimi a varare una scuola agonistica – ha spiegato Baldisserrì – ma facciamo le cose per bene». In effetti i 12

selezionati impareranno a «leggere» i dati tecnici, curando contemporaneamente vari aspetti, dal lavoro al simulatore alla necessaria conoscenza delle lingue, in testa l'inglese. Tra gli osservatori anche Giancarlo Minardi, colui che ha il merito di avere scoperto autentici fuoriclasse, tra i quali lo scomparso Michele Alboreto, oltre all'attuale alfiere delle rosse, Fernando Alonso. Intanto, in pole position per l'immediato futuro c'è il belga Jules Bianchi, 20 anni e nipote di quel Lucien Bianchi che vinse anche la 24 ore di Le Mans nel 1968, con la mitica Ford GT40. Un modo come un altro per riparare al grande smacco. Ovvero quello di essersi fatti sfuggire quello che viene considerato un sicuro fuoriclasse degli anni a venire.

OLANDESE VOLANTE

Si chiama Nick de Vries, ha 14 anni ed è un kartista olandese che vince ogni gara che fa. Gli osservatori McLaren lo hanno adocchiato, facendogli firmare un contratto decennale. Insomma la caccia ai giovanissimi sta diventando quasi una paranoia. Del resto le future promesse della Formula 1 sono state scelte anche da parte del Red Bull Junior Team 2010. Carlito Sainz (figlio del pluricampione di rally e della Dakar) è stato già ingaggiato, a soli 15 anni, osservandolo nelle categorie promozionali. Insieme al russo Daniil Kvyat si aggiunge ai tre che il miliardario Dietrich Mateschitz (proprietario della bibita in voga nelle discoteche di tutto il mondo) ha scritturato nel 2009, ovvero Daniel Ricciardo (Aus), Jean-Eric Vergne (Fra) e Brendon Hartley (Nzl). Giova ricordare come tra gli ex partecipanti al vivaio Red Bull Junior Team ci siano stati nomi ora di grido, come appunto il fortissimo Sebastian Vettel, senza dimenticare lo svizzero di origini siciliane, Sébastien Buemi, o lo spagnolo Jaime Alguersuari. Anche se un altro papabile, l'italiano Mirko Bortolotti, è stato alla fine lasciato per strada, dopo aver fatto faville - tra l'altro - in un test sostenuto con la Ferrari nel 2008. Ipotizzabile, dunque, un suo ripesaggio definitivo da parte della casa di Maranello. Stessa musica per il romano Daniel Zampieri, campione italiano di F3 in carica. Senza dimenticare il piccolo team di Piercarlo Ghinzani, ex-pilota di F1 e talent scout. Come Salvatore Ciatelli, che a 19 anni corre nella F. Azzurra, una nuova categoria propedeutica. Tra de Vries e Schumi, per dire, ci sono ben 27 anni di differenza. Ben più di una generazione di distacco. ♦